



LA PRIMA PARTE DEL PROGRAMMA

Carissimi,
con il mese di settembre l'attività del nostro Club ha già ripreso forza e vigore dopo la lunga pausa estiva. Tuttavia, prima di parlare di progetti e programmi, vorrei sentitamente ringraziare i tanti soci e le tante nostre signore che, insieme a me e a Luigina, nel luglio scorso, hanno voluto partecipare all'ultimo affettuoso saluto al carissimo Roberto Mainardi. Di questo Vi ringrazio veramente di cuore.

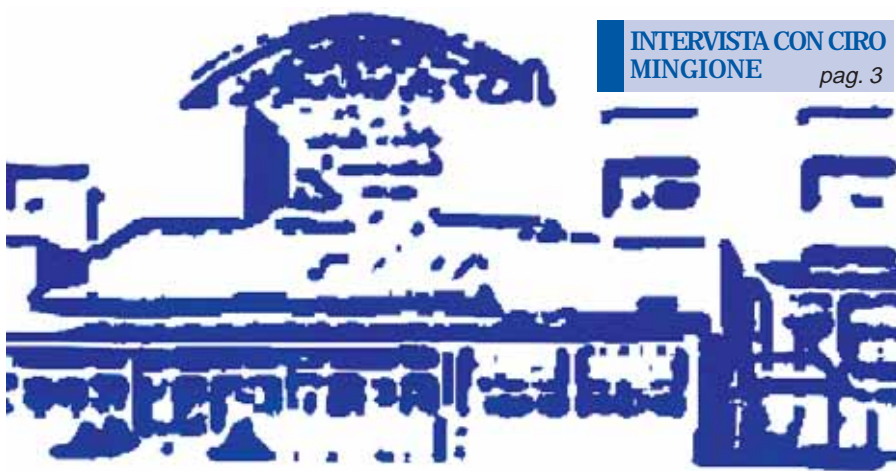
Il 15 settembre vi ho presentato il programma per questo fine anno che comprende almeno cinque serate importanti oltre a tre conviviali nella nostra sede. Il giornalino, il nostro giornalino, ne riferisce dettagliatamente a parte. Abbiamo incominciato il 29 settembre con un argomento di grande attualità e importanza: il nuovo ospedale di Jesi ed il suo modello di funzionamento veramente innovativo. Data l'importanza dell'argomento la serata è stata condivisa con il Lions Club cittadino ed il Direttore di Zona dott. **Ciro Mingione**, come già sapete, ci ha illustrato non solo il progresso dei lavori e le date di inizio attività, quanto, principalmente, il rivoluzionario "modello" con cui sarà svolta e gestita l'attività diagnostica e l'attività assistenziale in regime di ricovero. Sono certo che molti di coloro che erano presenti siano rimasti sorpresi... molto sorpresi.

Altro argomento che coinvolge pesantemente l'economia del nostro territorio è l'interporto di Jesi. Il 13 ottobre il dott. **Roberto Pesaresi** ci racconterà tutto, fornendoci una informazione corretta e comprensibile a tutti sulle potenzialità della struttura, sulle ricadute economiche per la città, su cosa vuol dire il termine "intermodalità" e sulle sue ricadute nella nostra vita di tutti i giorni.

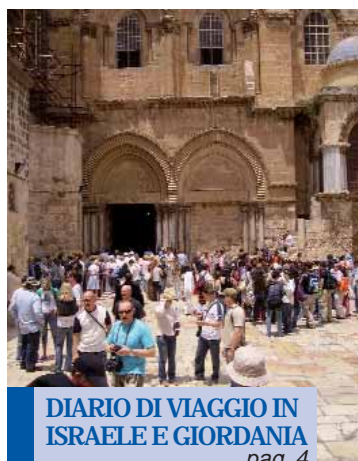
A novembre avremo la visita del Governatore, **Ferruccio Squarcia**, che Vi assicuro essere persona piacevole e determinata, assolutamente estraneo a concetti retorici e frasi fatte sul Rotary e sui rotariani.

Sempre a novembre, sabato 21, presso l'hotel Federico II si terrà una asta di opere
Paolo Morosetti
(segue a pag. 4)

L'OSPEDALE, MODELLO DI INTEGRAZIONE



INTERVISTA CON **CIRO MINGIONE** pag. 3



DIARIO DI VIAGGIO IN ISRAELE E GIORDANIA pag. 4



PROGRAMMA DEL CLUB pag. 2

CONSIGLIO DIRETTIVO

- Tutte le riunioni conviviali verranno fatte di martedì e le riunioni del consiglio direttivo, salvo casi eccezionali, si svolgeranno il primo martedì di ogni mese in sede;
- la quota semestrale viene portata da 400,00 a 425,00 euro, mentre rimangono invariate la quota di ammissione ed i contributi straordinari per la visita del Governatore e la festa degli auguri;
- la presenza di due giovani del Rotaract alle nostre conviviali con relatori e di tutti i soci del Rotaract alla visita del Governatore ed alla festa degli auguri;
- la nomina di una commissione per l'assegnazione di alcuni P.H.F. nei prossimi direttivi, preso atto che si potrà assegnare un ultimo premio di laurea intestato al prof. Mario Pellegrini in quanto si sono esauriti i fondi;
- il contributo pari al 50% della quota di partecipazione di due giovani al RYLA 2009/10;
- l'adesione alle iniziative scambio gruppo di studi e adozione di due studenti Albanesi, se richieste;
- si sono anche affrontati problemi riguardanti l'assiduità e l'ingresso di nuovi soci con l'intervento di tutti i consiglieri presenti;
- è stata evidenziata l'opportunità di individuare eventuali candidati per il GSE 2009/10 la cui presentazione dei curriculum è scaduta il 30 settembre. Quest'anno i partecipanti del nostro distretto saranno ospitati dal 18 aprile al 19 maggio 2010 dal Distretto 6150 Arkansas - Stati Uniti.

Pietro Renzi - tesoriere

IL PROGRAMMA DEL CLUB FINO A DICEMBRE

Il presidente Morosetti il 13 settembre, durante la conviviale in sede, alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva, ha illustrato il programma per i primi quattro mesi del suo mandato; programma che arriva fino alla fine dell'anno. È un programma molto semplice e schematico che vi proponiamo:

- **6 ottobre** è in programma il consiglio direttivo
- **13 ottobre** una conviviale al Federico II: il presidente dell'interporto Roberto Pesaresi parlerà di questa nuova struttura e delle sue funzioni nel programma dei trasporti nazionali ed internazionali. La conferenza coincide con l'avvio dell'attività dello svincolo ferroviario che dal porto di Ancona porterà all'interporto carri ferroviari e container
- **22 ottobre**, "Cena della solidarietà" presso l'istituto alberghiero Panzini di Senigallia. Organizza l'associazione "Premio Vallesina" in collaborazione con il Rotary, Lions, Fidapa, Nova Aesis e Accademia della cucina al fine di poter continuare nella raccolta fondi per l'erigenda scuola di musica Magnificat a Gerusalemme. Il nostro club da tempo è impegnato in questa azione di sostegno morale alla associazione no profit "Premio Vallesina"
- **3 novembre** è in programma il consiglio direttivo
- **10 novembre**, visita del Governatore al nostro club. Un appuntamento molto importante a cui non bisogna mancare
- **sabato 21 novembre**, altro appuntamento a sfondo benefico: si ripete al Federico II una nuova asta di quadri raccolti dal "Premio Vallesina" come avvenne tre anni or sono. Banditori d'eccezione gli Onafiffetti, i quali, poi, ci allietano durante la conviviale
- **martedì 1° dicembre**, riunione del consiglio
- **15 dicembre**, conviviale per i soli soci in sede
- **martedì 22 dicembre**, festa degli auguri.

È disponibile anche un pulmino gratis per chi ne volesse usufruire

Il presidente ha anche reso noti quelli che sono i progetti su cui il club si impegnerà sotto la sua presidenza:

- sostegno al rotaract
- partecipazione dei disabili al campus
- individuazione di due giovani per gli scambi culturali all'estero
- l'adozione, se ci saranno, di due studenti albanesi
- borse di studio ai neo laureati
- contributo al comune di Jesi per la ristrutturazione della balaustra in piazza Federico II
- contributo ad una organizzazione non governativa per costruire un tratto di acquedotto in una zona del Kenia
- ripresa dei contatti con il giornalista Sergio Angeletti per la cessione di 12 mila dischi e la realizzazione di una fonoteca aperta al pubblico, possibilmente in locali del teatro Pergolesi
- Installazione di 4 paline su punti strategici della viabilità cittadina con l'indicazione della presenza di un club rotary a Jesi.

IL PRESIDENTE SU "JESI E LA SUA VALLE"



È uscita sul n° 16 del 12 settembre scorso un'ampia intervista del presidente Morosetti - con curriculum - sul programma che intende realizzare in questo anno sociale.

Nel ringraziare alcuni amici che mi offrono la loro preziosa collaborazione per la migliore riuscita del giornalino mi sono dimenticato di citare l'amico Pietro Renzi. Gli chiedo scusa.



CHI È CIRO MINGIONE



Il dott. Ciro Mingione è nato a Poggioreale d'Arco 59 anni fa ed è coniugato. Si è laureato in medicina e chirurgia con specializzazione in chirurgia oncologica; ha un diploma di master in economia sanitaria, diploma di perfezionamento in nuovi strumenti di pianificazione, gestione e verifica dei servizi sanitari, in organizzazione e gestione delle aziende sanitarie.

Il dott. Mingione ha iniziato la sua esperienza lavorativa come medico presso il comune di origine, per diventare poi direttore in Campania del centro di diagnosi precoce e prevenzione tumori, coordinatore sanitario delle Asl della Campania, direttore sanitario dell'azienda sanitaria n° 5 di Napoli con un bacino di utenza di 700 mila abitanti e 26 comuni, direttore sanitario dell'Asl di Urbino.

Il dott. Mingione è stato docente anche all'università di Urbino, in corsi di formazione per operatori di tutte le Asl della Calabria su nomina della regione, in un corso di formazione all'ospedale di Cantanzaro, docente alla scuola di management alla Luiss di Roma, componente di un gruppo ministeriale sull'edilizia sanitaria, responsabile scientifico del progetto di ricerca di aziendalizzazione del servizio sanitario nazionale, responsabile del programma di ricerca della sicurezza negli ospedali marchigiani.

È autore di sei pubblicazioni scientifiche.



foto Augusto Giglietti

Lo dice il direttore dell'azienda sanitaria della Vallesina

NEI PROSSIMI 4/5 ANNI PROFONDA TRASFORMAZIONE ORGANIZZATIVA AL CARLO URBANI

Il 29 settembre scorso il direttore dell'azienda sanitaria della Vallesina dott. Ciro Mingione è stato ospite del nostro club per parlarci del primo ospedale modello delle Marche che sarà realizzato a Jesi. Lo abbiamo intervistato.

Dott. Mingione, ospedale modello è una espressione molto roboante. Cosa racchiude questo concetto?

Si tratta di profonde trasformazioni culturali ed organizzative rese ancor più complesse dalla presenza di un ospedale con una pianta architettonica di stampo tradizionale. Il progetto è lo studio di 250 dipendenti suddivisi in 23 gruppi di lavoro che dal 2008 lavorano per evitare che l'ospedale si collassi per numero di pazienti, mentre necessità che le strutture esterne operative si integrino alla perfezione con tutto il sistema. Mi creda, non è facile passare da un sistema sanitario

ideato e realizzato per rispondere agli effetti ad un nuovo sistema sanitario costruito, prevalentemente, per rispondere alle cause.

L'ospedale Carlo Urbani non è ancora finito ed è già superato?

Non è questo il senso del discorso. L'obiettivo è quello di dar vita ad un "ospedale nuovo" in un nuovo ospedale. Un ospedale particolarmente complesso perché favorisce la multifattorialità, la polispecialità e l'interattività. Un ospedale moderno basato su processi di cura e non sulle funzioni specialistiche, centrato sulla persona e sui suoi bisogni reali, avanzato perché sperimenta nuovi modelli organizzativi, innovativo perché utilizza le tecniche più avanzate.

Mi pare di capire che questo modello preveda un rivoluzionamento generale del concetto di sanità come lo intendiamo oggi.

In effetti è così. Noi stiamo già lavorando sulle strutture periferiche ed abbiamo iniziato dalle "case della salute" a Jesi, Moie di Maiolati, Filottrano/Cingoli. Strutture dove verranno raggruppati tutti i medici di base delle varie zone, la guardia medica, l'Adi, l'Ado, acuzie, le emergenze territoriali, capacità di collegamento, di comunicazione, dialogo e trasferimento dati tra i vari nodi della rete, capacità di costruire ed attivare percorsi e luoghi deputati all'erogazione di prestazioni socio-sanitarie. Grandi centri dove i servizi generali saranno a disposizione, in alcuni casi, 24 ore su 24, evitando di ricorrere all'ospedale per piccole esigenze che oggi non trovano risposte se non proprio al pronto soccorso ospedaliero. A Jesi recupereremo il vec-

(segue a pag. 4)

Le principali differenze tra l'ospedale tradizionale e l'ospedale modello

	Ospedale tradizionale	Ospedale modello	Nuovo Ospedale di Jesi
Approccio alle patologie	Monospecialistico	Polispecialistico	Completezza ed esaustività dei regimi di cura (aree)
Dimensionamento della struttura	Prevalentemente per n° di letti	Prevalentemente per casi trattati	Spazi e strutture in funzione delle prestazioni da erogare
Configurazione spaziale	Per funzione specialistica/reparto	Per processi orizzontali diagnostici-terapeutici	Area a diversa intensità assistenziale
Investimenti	In spazi per la degenza	In tecnologia e innovazione	Sanità elettronica, informatizzazione, tecniche innovative e nuove professionalità
Catena delle responsabilità	Per patologia ed esito	Per processi di cura	Per processi di cura
Formazione	Aggiornamento professionale	Ricerca e cultura sanitaria	Sperimentazioni cliniche ed organizzativo-gestionali, sviluppo del sapere
Controllo di gestione	Per unità operativa/DRG	Per paziente/caso trattato	Nuovi strumenti per il monitoraggio e controllo

... segue da pag. 3

NEI PROSSIMI 4/5 ANNI PROFONDA TRASFORMAZIONE ORGANIZZATIVA AL CARLO URBANI

chioso ospedale Murri per questa struttura in città. Questa è la prima fase; poi passeremo ad altre strutture collegate alla popolazione anziana e quando tutto questo sarà pronto allora l'attività sanitaria della Vallesina si potrà integrare con il nuovo ospedale.

Tempi biblici?

Assolutamente no perché i sindaci della Vallesina conoscono a fondo questo progetto e stanno collaborando su tutto il territorio per dare vita a questa nuova sanità modello. Nel frattempo stiamo lavorando perché quando sarà pronta la nuova struttura ospedaliera da integrarsi a questa realtà i principi guida di umanizzazione (centralità della persona), urbanità (integrazione con la città ed il territorio), socialità (senso di appartenenza e solidarietà), organizzazione (efficacia ed efficienza del sistema ospedale), interattività (nodo della rete dei servizi sanitari integrata) si possano immediatamente mettere in atto.

Allora no tempi biblici.

Guardi, tutto quello su cui stiamo lavorando all'esterno non è percepibile; ma, mi creda, stiamo lavorando alacremente tutti insieme per questo unico scopo.

Continuo ad avere qualche perplessità, pur non mettendo in dubbio quanto lei mi dice.

Questo tipo di integrazione non si realizza in un attimo; ci vorranno 4-5 anni.

Ed intanto l'ospedale Urbani sembra più una incompiuta che un ospedale vero e proprio.

Lei sa benissimo i problemi che abbiamo avuto con la ditta appaltatrice. Abbiamo superato questi problemi; poi abbiamo iniziato a costruire la struttura senza una identità ed un progetto per il nuovo, considerato solo un trasloco dal vecchio ospedale di viale della Vittoria. Per i primi due lotti sono serviti quasi 47 milioni di euro, ma ne servono se non altrettanti... Ora però i soldi ci sono: 16 milioni sono già spendibili, altri 5 milioni li abbiamo recuperati dalla Regione, 3 milioni ce li darà la fondazione Cassa di risparmio di Jesi per le nuove sale operatorie. Per chiudere definitivamente i lavori al Carlo Urbani dobbiamo trovare ancora un paio di milioni di euro. Le assicuro che i lavori edili e non al nuovo ospedale termineranno prima dei 4-5 anni che ci occorrono per dare vita a questo progetto di ospedale modello.

Nicola Di Francesco

... segue da pag. 1

LA PRIMA PARTE DEL PROGRAMMA

d'arte di molti e quotati artisti italiani e stranieri il cui ricavato sarà totalmente devoluto alla costruzione del conservatorio musicale "Magnificat" di Gerusalemme. Al termine dell'asta, che peraltro vedrà come banditori aggiunti il gruppo "Gli Onafiffetti" (con i risvolti esilaranti che vi lascio immaginare), terremo una nostra conviviale, sempre al Federico II. Il 22 dicembre festeggeremo insieme il Natale con la nostra tradizionale festa degli Auguri, come sempre corredata da doni per i bambini, le signore... ed anche per i nostri soci più fortunati.

Come vedete il programma, seppure certamente non intenso, è ricco di occasioni importanti, sia di intrattenimento e soprattutto finalizzati a saperne di più sulla nostra città, sul suo futuro e sul futuro nostro e nei nostri figli. Inutile dire che tengo tantissimo alla presenza di tutti voi. È un momento particolarmente difficile questo che stiamo vivendo anche nella nostra città e rinsaldare fra noi lo spirito di amicizia, incontrandosi tutti assieme più spesso, può aiutarci a farci superare momenti anche particolari della nostra vita quotidiana. Ci terrei molto che ci ritrovassimo tutti assieme e che fossimo un po' più numerosi del solito.

Tour Israele - Giordania

DIARIO DI VIAGGIO

di Dianora Perella

8 maggio 2009

Superate alcune difficoltà legate agli ultimi contrasti di natura politico-militare tra la striscia di Gaza e Israele, il tour Israele - Giordania decolla in tutti i sensi l'8 maggio 2009.

Il nostro gruppo è composto da 31 persone di cui 21 rotariani e 10 ospiti. L'entusiasmo iniziale di noi partecipanti e soprattutto i timori di alcuni sono subito appagati da un ottimo volo ed un altrettanto ottimo atterraggio all'aeroporto di Amman.

AMMAN ci appare subito una città moderna ed occidentalizzata con belle costruzioni bianche, importanti complessi alberghieri, strade ampie, montagne che fanno da sfondo con le loro rocce multiformi e variegata.

Si respira un'aria asciutta, pulita, frizzante; non dimentichiamo che la città si trova a m 850 di altezza. Khaled, la nostra guida, ci informa che gli abitanti di Amman, città sicuramente in crescita, raggiungono un milione e 800 unità. Dal punto di vista urbanistico, diversi ambiziosi progetti di rinnovamento sono mirati a cambiare



l'aspetto della capitale giordana nel corso dei prossimi anni.

9 maggio 2009

Il sito archeologico di JERASH è la nostra seconda meta in Giordania. Ci troviamo di fronte le rovine di

una grande città romana con tutti i suoi principali elementi urbanistici ed architettonici: lo straordinario Arco di Adriano (noto anche come Arco di Trionfo), l'ippodromo, La Piazza Ovale o Foro, insolita per la sua forma e le notevoli dimensioni, il tempio di Zeus, il Cardo Massimo e il Decumano meridionale, l'elegante Ninfeo, la più importante fonte della città, i Propilei, il tempio di Artemide, le terme, le porte. Passeggiando per le rovine di Jerash, che costituiscono una delle testimonianze meglio conservate della struttura delle città provinciali romane fondate nel Medio Oriente, si ha l'impressione di fare un viaggio nel tempo e di tornare indietro di 2000 anni, tanto forte è il potere evocativo degli antichissimi resti. Jerash, nota in epoca romana, con il nome di Cerasa (fu conquistata nel 64 a.C. dal generale Pompeo e annessa alla provincia di



Siria), insieme ad Irbid, è la città principale della regione a nord di Amman ed anche la più densamente popolata.

Oltrepassato il posto di controllo di SHEIKH HUSSEIN, in tutto e per tutto simile

all'ingresso in un carcere di massima sicurezza, per accedere alla città di Betlemme, dobbiamo addirittura mostrare il passaporto.

(fine prima puntata)